



Lega Veneta – Lega Nord Padania

Capogruppo Consigliare Elisa Vigolo

INTERPELLANZA

Oggetto: pubblica sicurezza sul territorio

PREMESSA: da lunedì 12 luglio 2004 è operativa sul territorio di Drezzo (Co) un'ordinanza generale in materia di pubblica sicurezza.

L'ordinanza cita due normative attualmente in vigore su tutto il territorio nazionale che vietano di comparire mascherati o con qualunque altro mezzo atto a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona in luogo pubblico o aperto al pubblico (art. 85 del R.D. 18 giugno 1931, n. 773 e art. 5 della L. 22 maggio 1975, n. 152).

“L'ordinanza risulta adottata in maniera legittima. Questo significa che è stata adottata dal Sindaco in qualità di autorità locale di Pubblica Sicurezza nel rispetto delle sue facoltà e delle norme in vigore”. Questo il commento dalla Prefettura di Como, che dà il via libera al provvedimento emanato.

L'ordinanza emessa è stata adottata con il preciso scopo di ribadire che deve valere il principio secondo il quale tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge e che pertanto, la presenza di usi e costumi di altri paesi non può e non deve comunque prescindere dall'esistenza di specifiche normative che vanno rispettate.

Nel caso in questione, l'ordinanza fa esplicito riferimento anche all'illegittimità dell'utilizzo di veli che coprono il volto, e che rendono difficoltoso il riconoscimento della persona. Ciò, in relazione a taluni tipi di abiti, utilizzati in alcuni paesi islamici dalle donne (come il cosiddetto burqa, copertura totale del corpo, guanti compresi), che le rendono manifestamente irriconoscibili al mondo esterno.

È necessario evidenziare come il burqa, più che un simbolo religioso, rappresenti piuttosto una forma di integralismo oppressiva della figura femminile e di costrizione della libertà individuale; per di più il burqa non è obbligatoriamente previsto dal Corano.

È altrettanto evidente che questo tipo di usanza viene attuata sul nostro territorio in palese violazione della legge; ciò non può essere ammesso, tenuto anche in dovuto conto che l'alternativa potrebbe comportare problematiche sociali e di sicurezza, difficilmente gestibili. Ed allora, in una democrazia in cui la donna ha conquistato la propria emancipazione dopo anni di battaglie, raggiungendo parità di diritti in campo sociale, economico e giuridico, un Sindaco deve fare il possibile per difendere il

proprio territorio da tutto ciò che possa rappresentare un pericolo non solo per la sicurezza, ma anche per le tradizioni e la cultura locali.

L'integrazione non può rappresentare la motivazione secondo la quale tutto debba essere concesso in nome di una non meglio precisata propensione all'indulgenza ad ogni costo, soprattutto poi se questa risulta palesemente discriminante verso gli altri cittadini. Solo in un paese con salde radici e una forte identità si potrà operare in modo che chi arriva possa inserirsi nel modo migliore; una corretta integrazione potrà avvenire partendo da questi presupposti e dal rispetto dovuto delle regole esistenti.

Si chiede pertanto:

- se questa Amministrazione intenda adottare "l'Ordinanza generale in materia di pubblica sicurezza" n. 8/2004, prot. 2838 del 12/07/04 già emanata dal Comune di Drezzo (CO) e preveda di attivarsi, anche tramite gli opportuni canali di comunicazione, per favorire specifiche azioni sul territorio a tutela della sicurezza pubblica.

Camponogara, li 07 agosto 2004

Il Capogruppo Liga Veneta - Lega Nord - Padania
Elisa Vigolo